In queste ore circa 200 mila persone stanno lasciando la città di Shangai in Cina, per mettersi in salvo dal tifone Wipha. L'occhio del tifone alle 3 di questa notte (ora italiana) si trovava a 220 chilometri a est di Taipei, la capitale di Taiwan. I tecnici hanno ordinato l'evacuazione di alcuni quartieri dove le abitazioni possono essere più a rischio. I media locali temono possa diventare la tempesta più violenta che la città abbia mai conosciusto negli ultimi dieci anni.
L'arrivo di Wipha a Shanghai è previsto per domani mattina. Il tifone procede a una velocità di 25 chilometri l'ora sul mare a nord di Taiwan e porterà con sé piogge torrenziali e forti venti che dureranno due o tre giorni. L'evacuazione di 200 mila persone dalla città dovrà concludersi entro le sei di oggi pomeriggio.
Sulla città cadranno 200 millimetri di pioggia e i venti raggiungeranno velocità comprese tra i 50 e gli 88 chilometri orari. Sul fiume Yangtze, invece, la velocità del vento toccherà i 102 chilometri orari.
I più a rischio sono i trasporti pubblici e privati, il traffico aereo e navale. Tutte le imbarcazioni delle province sud-orientali del Zhejiang e del Fujian sono già state richiamate in porto.
La violenza di Wipha ha già seminato terrore lungo il suo cammino. A Taiwan è crollata oggi l'impalcatura di un ponte in costruzione, un operaio è rimasto ucciso e un altro è gravemente ferito. Il Centro soccorsi di Taiwan riferisce che scuole, uffici e Borsa nel nord di Taiwan sono chiusi per evitare danni troppo gravi, lo scalo per i voli interni di Taipei è stato chiuso e diversi voli internazionali cancellati. Alcune municipalità hanno proclamato un giorno di vacanza nella parte orientale e settentrionale del paese per non far uscire la gente di casa.

Nicoletta Consumi - DEApress